



Giamprimo Zorzan

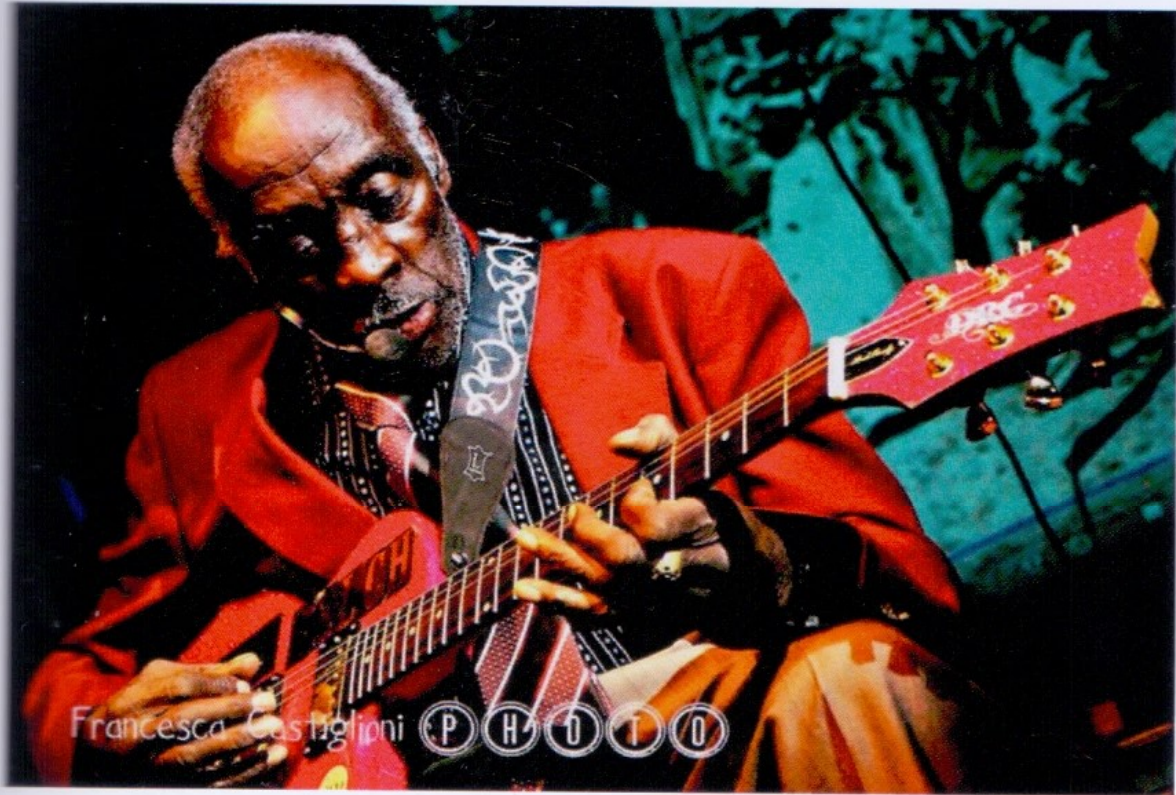
“MA QUESTO È UN GARAGE!”

Vent'anni di musica live
al Club il Giardino



LEO BUD WELCH

Il Giardino ebbe l'onore di ospitare il bluesman **Leo Bud Welch**, un ottantatreenne che, dalle sponde del Mississippi, nel 2014 attraversò per la prima volta l'oceano per suonare nel vecchio continente per due sole date, al Club e in Svizzera. L'anno successivo tornò sul palco con **Lorenz Zadro**, patron di **Blues Made In Italy**, punto di riferimento internazionale del genere. Lorenz aveva attraversato in lungo e in largo le sponde del Grande Fiume, assieme alla sua compagna Francesca; a Lonsdale ebbe la fortuna di incontrare Leo Bud, che si esibiva in un locale del posto. Stregato dall'interpretazione del Delta Blues di Leo, Lorenz lo invitò a seguirlo per un tour oltreoceano. Sul palco del Club Leo suonava la sua chitarra, certamente non di grande valore, ma da sempre inseparabile, rossa, con la scritta LEO BUD WELCH. Non sembrava affatto emozionato: seduto su una sedia, accompagnato alla batteria da un'amica arrivata da Lonsdale, con gli occhi chiusi, pareva stesse suonando nel suo locale di sempre. Il pubblico numeroso fu molto colpito dalla naturalezza con cui proponeva il suo blues, arcaico, vero, senza fronzoli, senza pedaline o effetti, e lo ascoltò in un silenzio rispettoso e sacrale.



Leo Bud Welch



Leo Bud Welch e Lorenz Zadro

GIORNALISTI E ADDETTI AI LAVORI

LORENZ ZADRO (Ideatore di Blues Made in Italy / Az Blues Management) - Verona

CLUB IL GIARDINO: UNA SCATOLA DI RICORDI ED EMOZIONI

Il Club Il Giardino rappresenta per me una scatola di ricordi ed emozioni. Ogni concerto, chiuso tra quelle magiche quattro mura - dove il rapporto spazio-tempo automaticamente varia non appena ci si chiude la porta alle spalle - racchiude in sé una magia davvero unica. Ogni ricordo a cui sono legato rappresenta quel qualcosa che ho sempre immaginato di poter raccontare un domani, ai futuri figli o nipoti. Fanno ormai parte della memoria collettiva di centinaia di appassionati quei momenti densi che si creano nel rapporto tra musicisti e pubblico, dove la distanza - per molti motivi - si accorcia e sempre restituisce l'atmosfera "di casa". Ogni concerto, acustico o elettrico che sia, pure quando i decibel se ne stanno ad un certo livello, rimarrà ugualmente intimo e dedicato, per la fortuna dei presenti. Ho avuto il piacere di lavorare nell'organizzazione di diversi concerti al Club assieme a Giamprimo Zorzan. Su tutti ricordo i concerti di Leo "Bud" Welch, Fernando Jones, Gene Taylor, Faris Amine, Breezy, Rowland Jones e altri ancora. Il destino per alcuni motivi ci ha poi allontanato, ma con Giamprimo sento di condividere sempre un sentimento forte, sorretto dalla nostra inguaribile passione e coraggio, chimica fondamentale necessaria per proseguire nel solco della musica e cultura che tanto amiamo. Sono sicuro che la stessa 'chimica' ci porterà presto a condividere nuovamente altri percorsi musicali a noi cari.